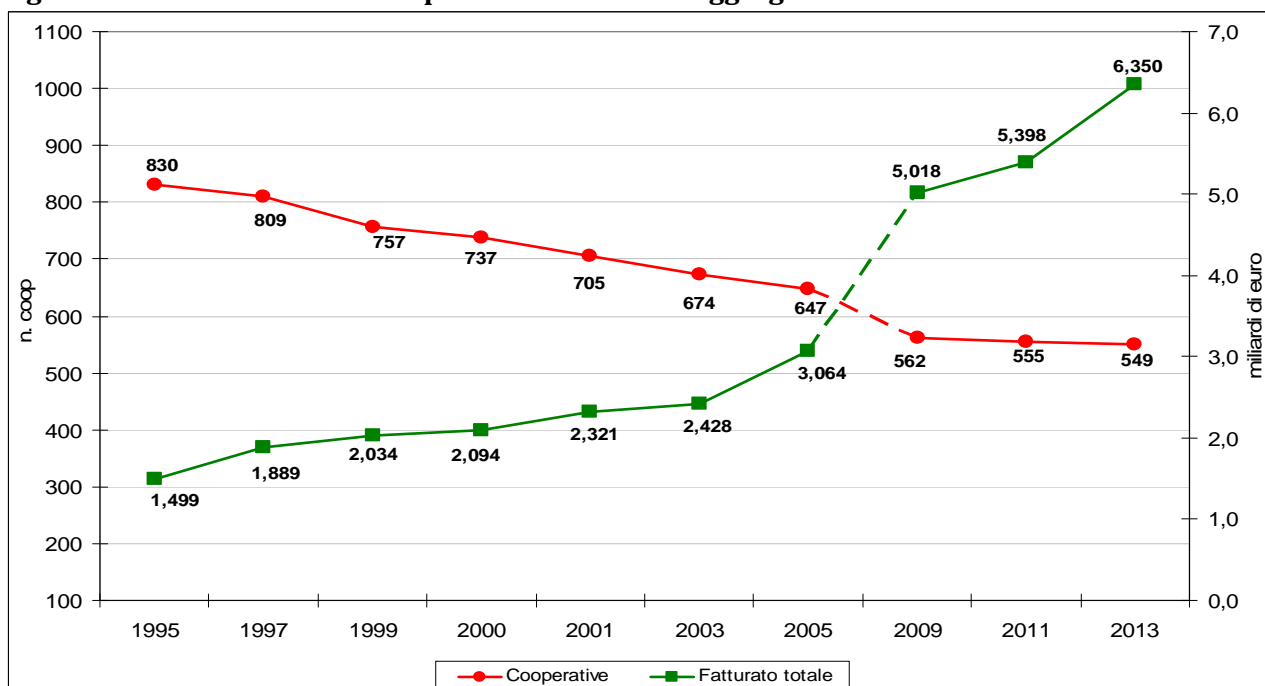

OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE

La cooperazione agroalimentare in Veneto: report 2014¹

¹ Il report è stato realizzato da Matteo Ruzzante, tirocinante dell'Università degli Studi di Padova (Corso di laurea in Economia e Management) presso il settore Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura e da Renzo Rossetto.

La cooperazione agroalimentare in Veneto mostra i primi segnali di ripresa, segnando un fatturato aggregato in crescita, in controtendenza rispetto alla lieve flessione del numero delle cooperative e dei soci che ne fanno parte. Tale diminuzione, alla luce dei buoni risultati del fatturato, sembra pertanto non essere totalmente ascrivibile alla recente crisi economica, ma soprattutto ai fisiologici processi di riorganizzazione e concentrazione delle cooperative già esistenti. Il dato disponibile nei Registri delle imprese, che comprende però anche i consorzi e altre forme giuridiche residuali di costituzione delle imprese, ben evidenzia questa dinamica (fig. 1). È questa, in sintesi, l'indicazione più importante che emerge dall'analisi dei dati di bilancio forniti dalle centrali cooperative agroalimentari venete riferiti agli anni 2012-2013, ultimo biennio di cui sono disponibili i dati certificati.

Fig. 1 - Andamento numero cooperative e fatturato aggregato in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative e Movimprese Unioncamere

Nel 2013 il **numero di cooperative agroalimentari** venete iscritte ad una delle centrali cooperative operative in regione (Fedagri, Legacoop e Agci) è sceso a 313 unità, in calo del 13,8% rispetto al 2011 e del 23,8% rispetto al 2009 (fig. 2). La Fedagri, che fa riferimento a Confcooperative, resta la centrale che aggrega il maggior numero di cooperative e di fatturato. L'andamento rientra in un trend negativo strutturale per il settore, mentre, al contrario, il **fatturato** complessivamente aggregato dalle cooperative continua ad aumentare portandosi a oltre 6,3 miliardi di euro, in crescita dell'17,6% rispetto ai quasi 5,4 miliardi² del 2011.

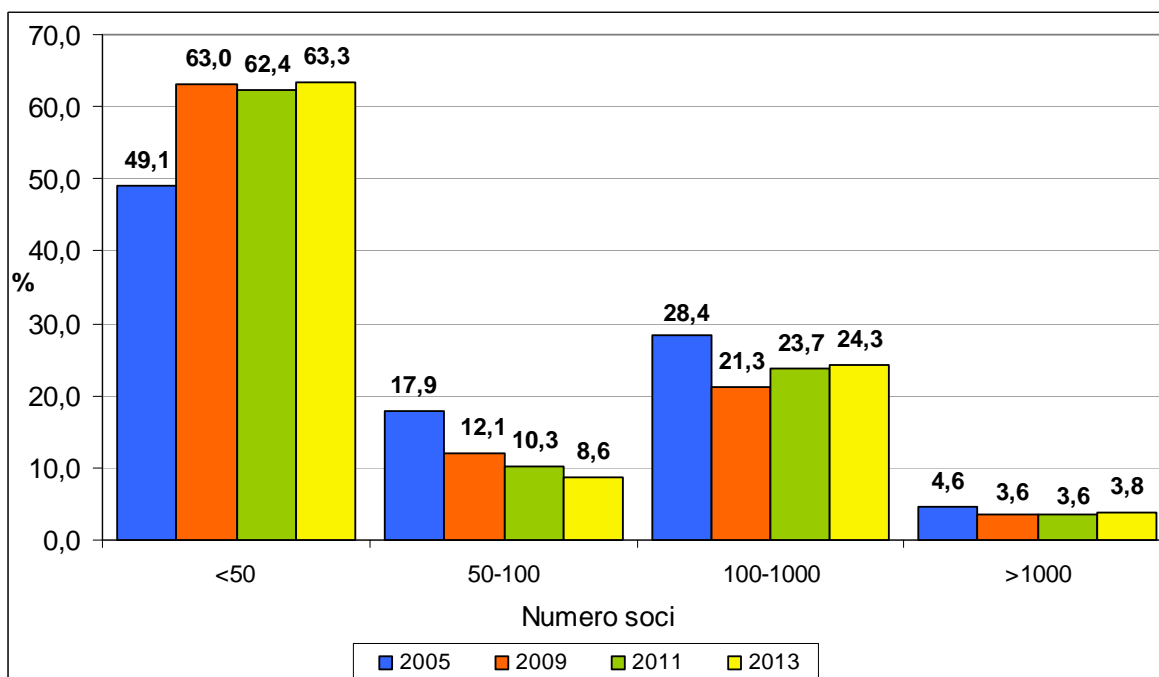
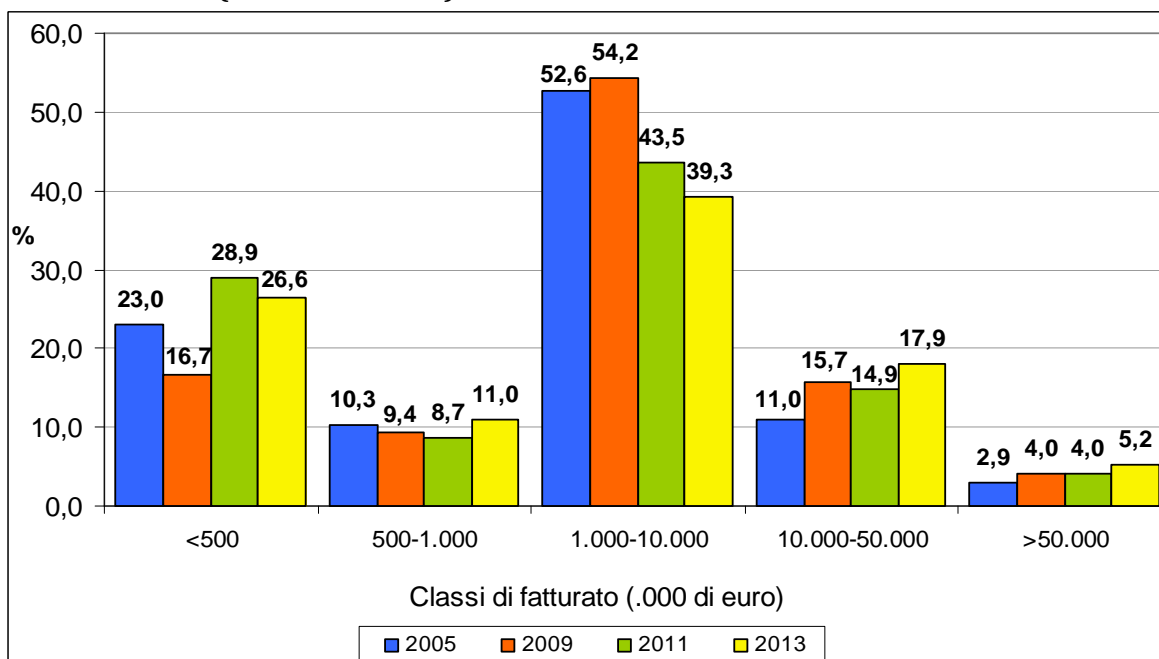
C'è da dire che tale valore è fortemente influenzato da una cooperativa zootecnica, senza la quale, in realtà, il valore delle produzioni si ridurrebbe praticamente della metà (3,2 mld di euro) e registrerebbe una crescita più contenuta (+11,3%).

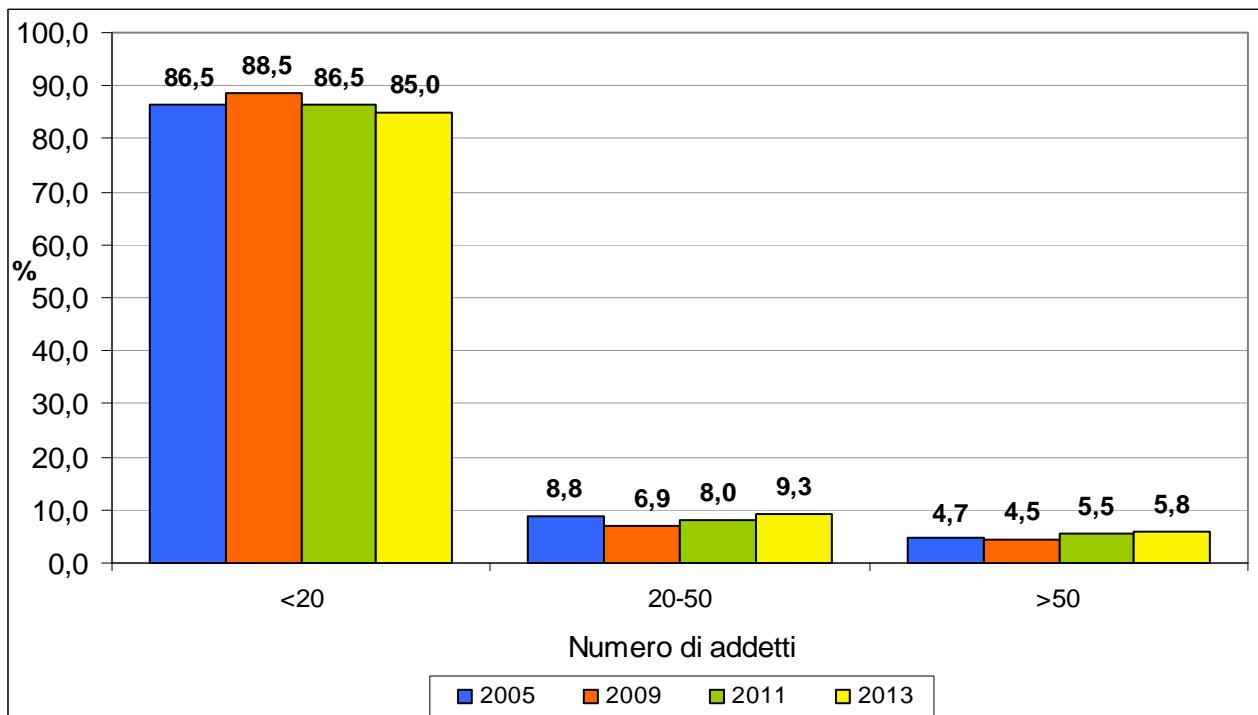
Il sistema cooperativo veneto coinvolge 60.527 **soci** (contro i 66.849 del 2011), in diminuzione dell'9,5% e 10.512 **addetti**, anch'essi in calo del 2,3% rispetto al 2011. Al contrario del fatturato, questi dati tengono conto dell'Agricola Tre Valli, la quale da sola assomma 6.250 dipendenti, ovvero più della metà del totale regionale.

² Per un confronto più omogeneo e per evitare distorsioni, nel proseguo del report, nelle sole analisi relative al fatturato, sono stati esclusi i valori di una cooperativa zootecnica-avicunicola leader a livello nazionale, nonché quarta impresa alimentare per fatturato in Italia (l'Agricola Tre Valli Soc.coop.ar.l. di Verona), il cui peso avrebbe ovviamente influenzato sia il dato medio che il confronto tra province e settori.

Analizzando i dati distinti per **classi di fatturato**, emerge una lieve riduzione di quota (26,5% rispetto al 29% del 2011) della classe di cooperative con meno di 500 mila euro di fatturato e soprattutto nella classe da 1 a 10 milioni di euro (39,3% rispetto a 43,5%) e un contestuale aumento, equamente ripartito, nelle altre classi di fatturato. La distribuzione tra **classi di soci** aggregati invece sembra stabilirsi sui livelli del 2009 con una leggera variazione positiva nel numero di cooperative con meno di 50 soci (63,3% del totale) bilanciata da una variazione negativa nella classe da 50-100 soci (8,6%). Considerando le cooperative per **classe di addetti**, nell'ultimo biennio sono nuovamente diminuite quelle con meno di 20 dipendenti, la cui quota è pari a circa l'85% del totale, mentre è aumentata la quota percentuale di cooperative con più di 20 addetti, a conferma della tendenza alla creazione di imprese di maggiori dimensioni (fig. 2).

Fig. 2 - Numero di cooperative per classi di fatturato (in percentuale), per classe di soci e per classi di addetti (anni 2005-2011).

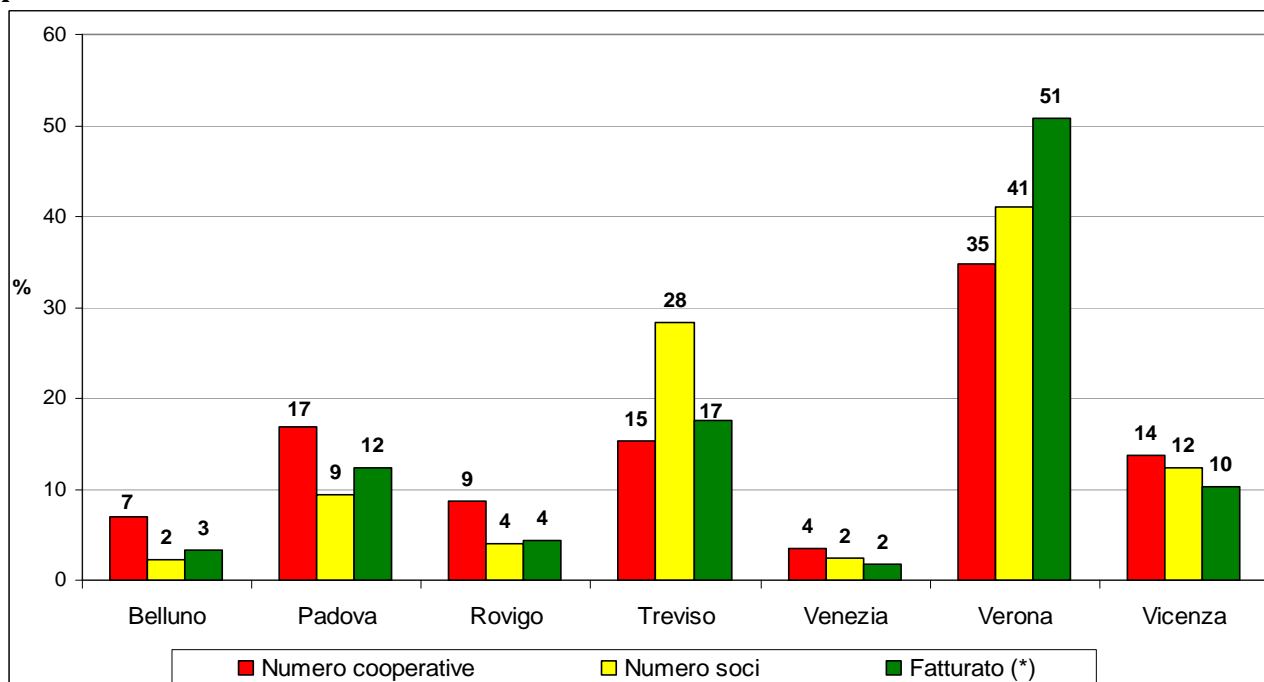




Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

Analizzando i **dati per provincia**, Verona conferma la propria propensione all'aggregazione, detenendo il maggior **numero di cooperative** (109 imprese, 35%); seguono Padova (17%), Treviso (15%) e Vicenza (14%). La provincia di Verona raggruppa anche il più alto numero di associati (quasi 25.000, 41%) seguita da Treviso (17.200, 28%) %, mentre le altre province, con in testa Vicenza (7.500, 12%) sono più distaccate (fig. 5).

Fig. 3 - Incidenza percentuale del numero di cooperative, numero di soci e fatturato per provincia

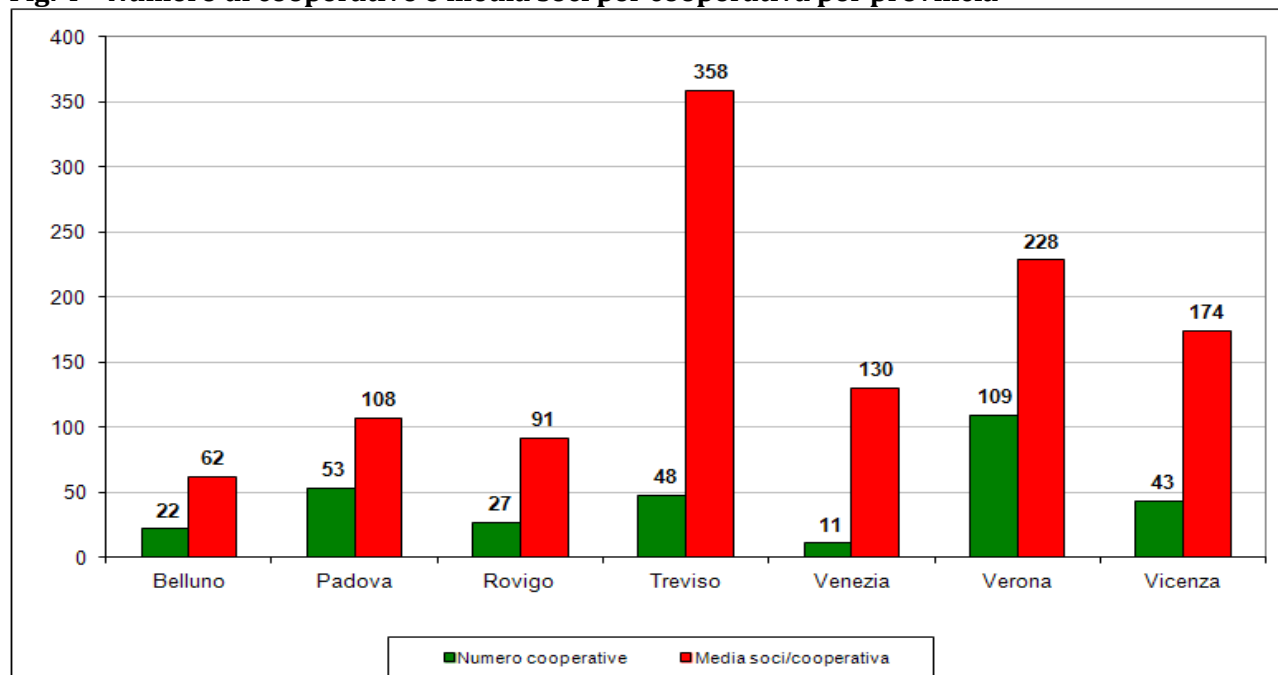


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

Considerando i **fatturati aggregati per provincia**, Verona concentra una quota del 51% del fatturato totale dalle cooperative in Veneto, seguita da Treviso (17%), Padova (12%) e Vicenza (10%); residuale l'incidenza delle altre province. Anche da questo risultato, abbiamo escluso il fatturato della più grande cooperativa zootecnica-avicunicola a livello nazionale, che ha sede a Verona (vedi nota n.2).

La provincia con la più alta media di soci per cooperativa è Treviso (358 soci), in gran parte dovuto alla caratteristica del proprio comparto produttivo più diffuso: il vitivinicolo (fig. 4). Seguono Verona con 228 soci e le altre province: Vicenza, Venezia e Padova con più di cento soci per cooperativa, Rovigo e Belluno con numeri inferiori.

Fig. 4 - Numero di cooperative e media soci per cooperativa per provincia

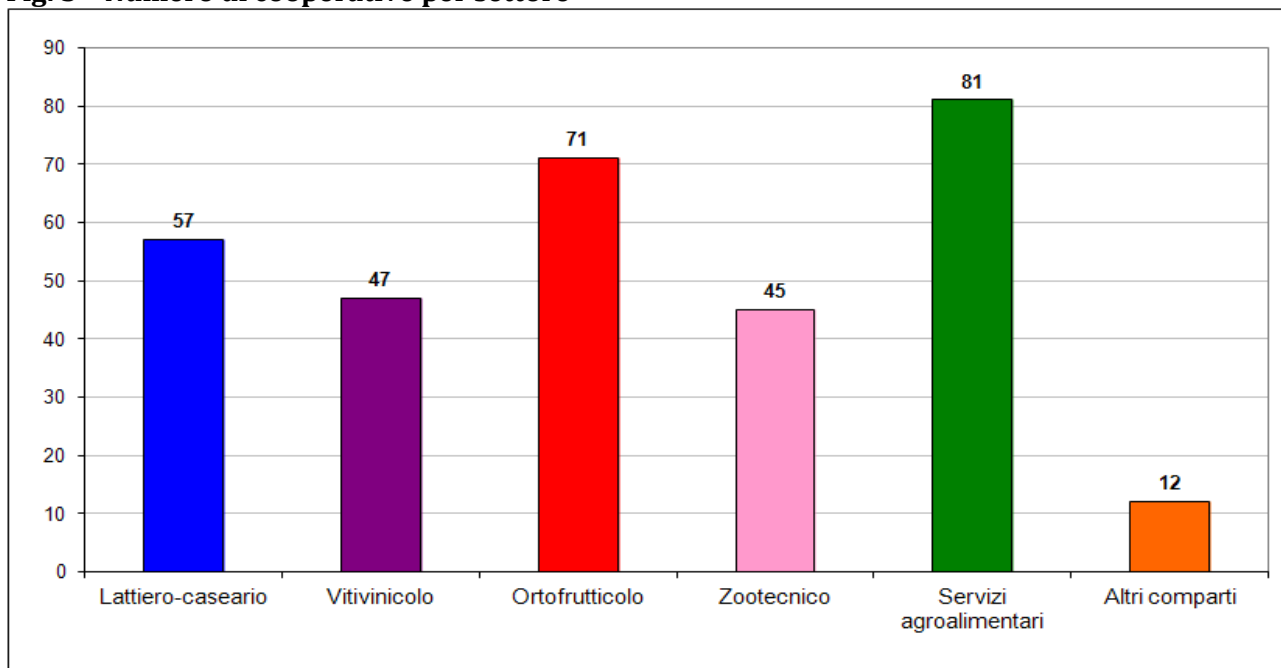


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

Per quanto riguarda i **fatturati medi** per cooperativa, il dato medio regionale è di 10,3 milioni di euro, un valore nettamente superiore ai 7,9 milioni del 2011. La considerevole crescita del 29% di questo dato è l'effetto congiunto dell'aumento del fatturato aggregato delle cooperative e della riduzione numerica delle stesse. La provincia più virtuosa risulta essere quella di Verona, con un fatturato medio per cooperativa di 15 milioni di euro (+29% rispetto al 2011), seguita da Treviso (11,7 milioni di euro, +22,5%). Le altre province rimangono sotto la media regionale ma, rispetto al 2011, Vicenza (7,6 milioni di euro) supera Padova (7,5 milioni di euro) come terza provincia per fatturato medio, registrando una notevole crescita (+40,5%), mentre Padova ha fatto segnare un aumento del +20%. Anche le altre province presentano variazioni positive nell'ultimo biennio, seppur con percentuali minori: a Rovigo il fatturato medio per cooperativa è di 5,1 milioni di euro in crescita del 39,6%, a Venezia di 5 milioni di euro (+19,2%) e infine a Belluno di 4,7 milioni di euro (+38,6%).

Analizzando i **dati per settore**, la maggior parte delle cooperative rientra nel comparto dei servizi agroalimentari (26% del totale) e ortofrutticolo (23%) che, dopo aver perso 17 cooperative nel biennio 2009-2011, continua ad essere il settore con la maggiore riduzione (-14 cooperative) anche nel biennio 2011-2013. Seguono, con numeri vicini, gli altri settori: il lattiero-caseario (18%), lo zootecnico (15%) e il vitivinicolo (14%), mentre è residuale il numero di cooperative degli "altri comparti", principalmente afferenti al settore tabacchicolo e olivicolo (fig. 5).

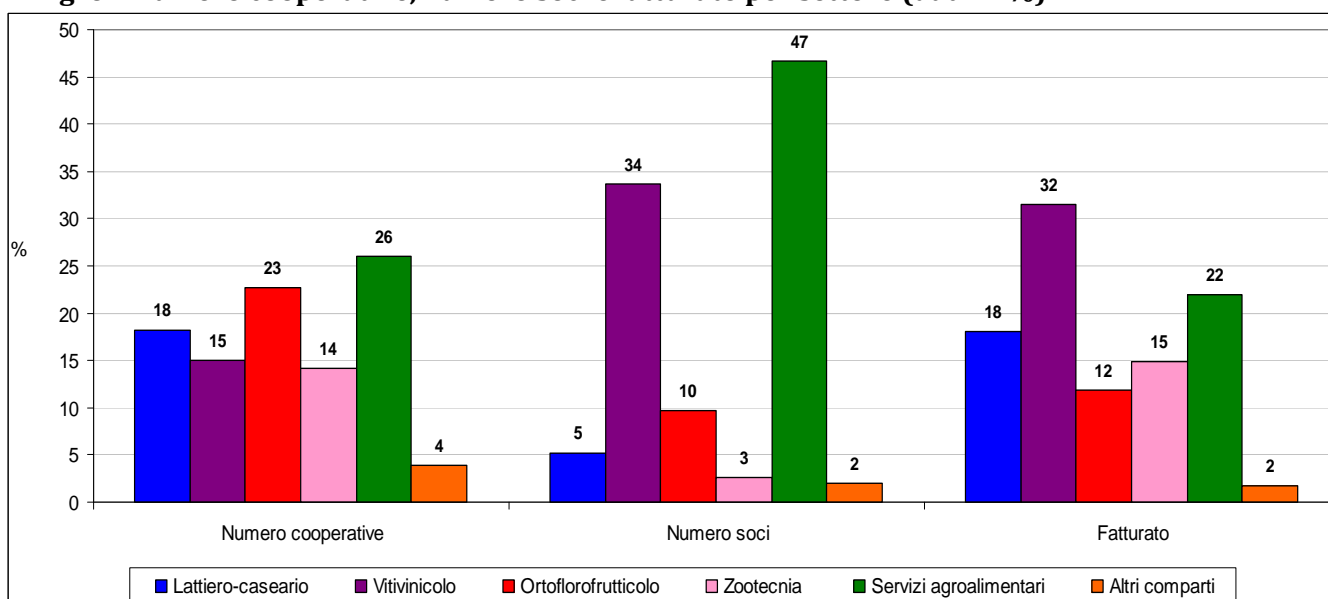
Fig. 5 - Numero di cooperative per settore



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

Dal punto di vista del **numero di soci**, è sempre il comparto dei servizi agroalimentari quello che coinvolge il maggior numero di soci (47%), seguito dal vitivinicolo (34%). Tale distribuzione non è nuova per il settore agroalimentare veneto: considerando l'elevata numerosità e le caratteristiche dimensionali delle aziende agricole venete, la costituzione di cooperative spesso riguarda lo svolgimento in comune di molte attività di servizio (acquisti, operazioni colturali, vendita etc.). Similmente, anche l'elevata concentrazione di soci nel comparto vitivinicolo può essere facilmente spiegata con la particolare struttura del settore, in cui è storicamente molto sviluppata la realtà delle cantine sociali (fig. 6).

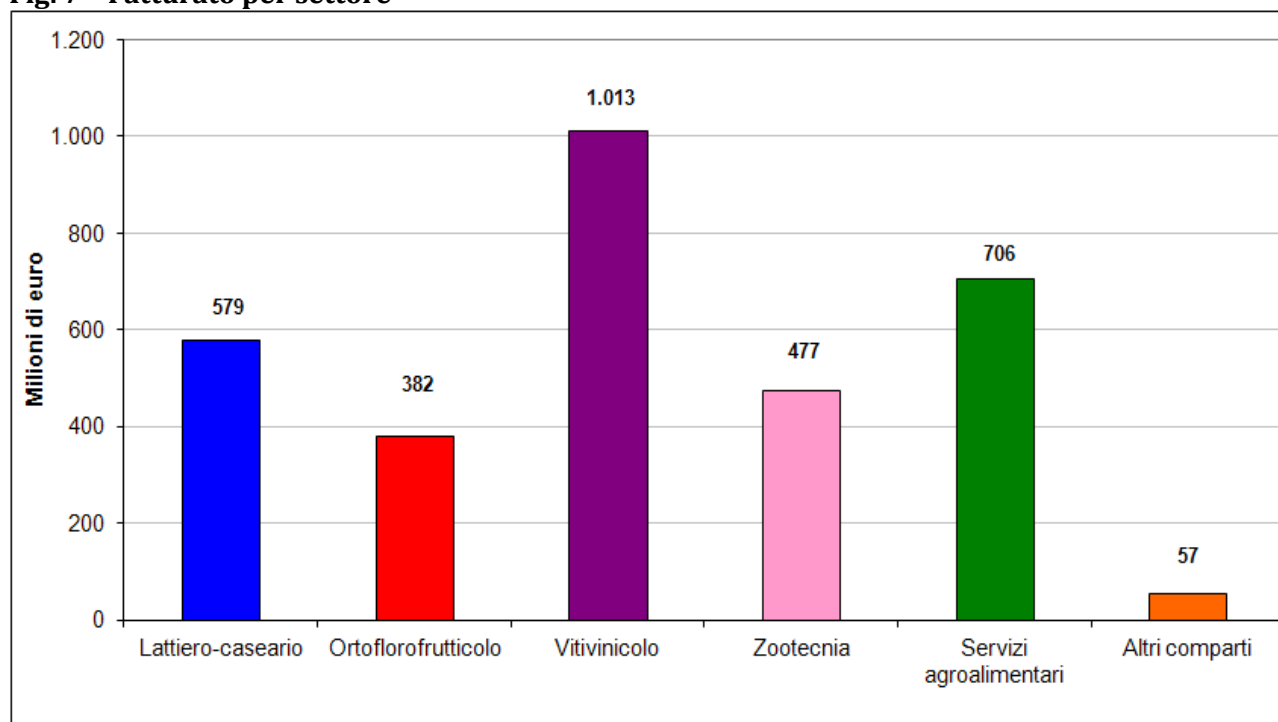
Fig. 6 - Numero cooperative, numero soci e fatturato per settore (dati in %).



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

In termini di **fatturato**, il comparto vitivinicolo (1 miliardo di euro), in netta crescita (+16,3% rispetto al biennio 2009-2011), consolida la propria leadership a livello regionale (32% del fatturato aggregato), seguito da quello dei servizi agroalimentari (706 milioni di euro), con una quota del 22%, che registra l'aumento più consistente tra tutti i comparti (+21%), recuperando in parte la perdita sofferta nel precedente biennio. Rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2011 le quote di contribuzione degli altri comparti al fatturato complessivamente aggregato dal sistema cooperativo veneto. Da segnalare l'andamento contrapposto dei comparti: quello lattiero-caseario e zootecnico sono in crescita rispettivamente del +13,3% e del +9,8%, mentre registrano delle flessioni sia il comparto ortofrutticolo (-5%) che soprattutto gli "altri comparti", in drastico calo del -33%, ma la cui quota è residuale sul totale regionale (fig. 7).

Fig. 7 - Fatturato per settore



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative

Approfondendo l'analisi per singolo **settore produttivo**, il **comparto vitivinicolo** aggrega il maggior volume di fatturato (appena superiore al 1 miliardo di euro), conta più di 20.000 imprenditori agricoli (-14,8%) associati in 47 realtà cooperative con un fatturato medio per cooperativa di 21,5 milioni di euro, il valore più alto tra tutti i comparti. Le cooperative sono principalmente localizzate a Treviso (19) e Verona (15) che assieme aggregano il 90% del fatturato cooperativo regionale del comparto. In particolare la provincia di Verona concentra il 65% del fatturato complessivo e spicca sia per fatturato medio per cooperativa (43,7 milioni di euro) che per singolo socio (121.800 euro ciascuno), laddove il dato medio regionale è di 49.700 euro circa.

Il fatturato totale del **comparto lattiero-caseario** è di quasi 579 milioni di euro (+13,3%) con un fatturato medio per cooperativa di 10,1 milioni di euro e una media per socio di 184.000 euro. Le cooperative sono distribuite principalmente in provincia di Vicenza (21) e Belluno (15), seguite da quella di Verona (8) e Treviso (7). Il 71% dei soci sono localizzati nel bellunese (36%) e nel vicentino (35%), contraddistinti dal tipico allevamento montano e che pertanto presentano dei fatturati medi per singolo associato tra i più bassi (insieme alla provincia di Venezia) a livello veneto. Anche se a Vicenza tale valore raggiunge i 7,5 milioni di

euro, le realtà cooperative lattiero-casearie sono strutturalmente più consistenti a Treviso (10,9 milioni di euro il fatturato medio) e soprattutto a Verona, dove le cooperative presentano un valore medio di 25 milioni di euro e un fatturato per socio di circa 650.000 euro. Di conseguenza è proprio la provincia di Verona che concentra la maggior quota di fatturato aggregato sul totale regionale (35%) seguita da Vicenza (27%) e Belluno (17% circa).

Il **comparto ortofrutticolo** è particolarmente sviluppato nella provincia di Verona, dove si localizza il 62% delle cooperative di questo settore, che aggregano quasi 3.900 soci (66% del totale) e circa 203 milioni di euro di fatturato, il 53% dell'intero comparto. In termini di fatturato medio per cooperativa (5,4 milioni di euro il dato medio regionale), i valori più elevati si riscontrano a Treviso (9,9 milioni di euro fatturati dall'unica impresa operante nella provincia trevigiana), Padova (7,9 milioni di euro) e Rovigo (7,2 milioni di euro). Il fatturato medio per socio sfiora i 65 mila euro, con valori sopra la media soprattutto a Venezia (387 mila euro nell'unica cooperativa ortofrutticola veneziana), Vicenza (183 mila euro), Padova (176 mila euro) e Rovigo (80 mila euro).

Il **comparto zootecnico** (che comprende anche l'avicunicolo, i macelli cooperativi e le stalle sociali) conta 44 cooperative e aggrega oltre 476 milioni di euro di fatturato. Le cooperative sono principalmente localizzate a Verona (13), Padova (10) e Treviso (10) ma è soprattutto in queste ultime due province che si concentra il maggior numero di aziende agricole associate, in primis Padova con il 53% e in maniera minore Treviso per il 20% del totale regionale. Il dato medio di fatturato per cooperativa è di 10,8 milioni di euro, con Padova che si distingue con valori ben al di sopra della media regionale (22,7 milioni di euro il valore medio per cooperativa). Il comparto è il primo in Veneto per fatturato per socio, che mediamente a livello regionale è di poco inferiore ai 298 mila euro, con valori particolarmente elevati a Verona (poco più di 1,2 milioni di euro) e Venezia (più di 607 mila euro). Si tenga conto del fatto che la cooperativa leader in Italia nel settore zootecnico-avicunicolo non rientra nei dati appena riportati, altrimenti questo settore risulterebbe essere non solo il primo in termine di fatturato per socio ma anche nella classifica dei fatturati aggregati con 3,2 miliardi.

Per **servizi agroalimentari** si intendono tutte le cooperative che promuovono qualche tipo di attività effettuata in maniera aggregata dai soci che si uniscono per perseguire obiettivi di efficienza e efficacia rispetto all'acquisto di materie prime, consulenza gestionale, ottimizzazione del lavoro. Rientrano in questo comparto 81 cooperative (il 26% del totale regionale), che aggregano la quota maggiore di soci (oltre 28.200 imprese agricole, per lo più concentrate a Verona e Treviso, entrambe con circa 28%) e generano un fatturato di 706 milioni di euro, secondo solo al vitivinicolo. Il fatturato medio per cooperativa a livello regionale supera gli 8,7 milioni di euro, con valori sopra la media in provincia di Treviso (quasi 17 milioni di euro) e di Verona (15,8 milioni di euro). Tuttavia le cooperative di servizi hanno la più bassa media di fatturato per socio (25.000 euro), dato facilmente comprensibile visto che la maggior parte di queste cooperative svolge funzione di assistenza agli associati e di aggregazione del prodotto rivolto alla commercializzazione.

Negli **"Altri comparti"** sono raggruppati settori produttivi che presentano meno rilevanza in termini di numero di cooperative, soci e di fatturato aggregato. Vi rientrano il comparto tabacchicolo, l'olivicolo, le cooperative forestali e l'Essiccatoio Bozzoli: nel complesso fanno parte del comparto 12 realtà cooperative, per lo più localizzate nel veronese e nel vicentino, che aggregano 1.264 soci e realizzano circa 56,9 milioni di euro di fatturato, da riferirsi quasi esclusivamente al comparto tabacchicolo (56,1 milioni di euro). Il fatturato medio per cooperativa è di circa 4,7 milioni di euro, il dato più basso a livello regionale, con valori sopra la media in provincia di Verona (7 milioni di euro). Il fatturato per socio si avvicina ai 45.000. Il secondo più basso dopo quello del comparto dei servizi agroalimentari.

Analizzando il numero di cooperative distinto per settori e province e incrociando i dati (tab. 1), si osserva come in Veneto possano essere individuati dei **poli di specializzazione**, che trovano conferma, se non addirittura aumentano la propria concentrazione territoriale, rispetto al 2009 e al 2011. Vicenza e Belluno sono le province dove trova più diffusione l'aggregazione nel settore lattiero-caseario, mentre il maggior numero di cooperative vitivinicole si trova nel trevigiano e nel veronese. Verona è la provincia leader indiscussa per quanto riguarda il settore ortofrutticolo; sempre in questa provincia si concentra il maggior numero di cooperative zootecniche e di servizi (che sono altrettanto numerose a Padova) e della categoria "altro" (olivicolo, tabacchicolo etc. - ex aequo con Vicenza).

Tab. 1 - Cooperative per provincia e per settore (% sul totale regionale)

	Lattiero-caseario	Vitivinicolo	Ortofrutticolo	Zootecnico	Servizi	Altro
Belluno	4,8	0,0	0,3	1,0	0,6	0,3
Padova	1,0	1,6	3,8	3,2	7,3	0,0
Rovigo	0,6	0,3	2,9	1,6	3,2	0,0
Treviso	2,2	6,1	0,3	3,2	3,2	0,3
Venezia	0,3	1,0	0,3	0,6	1,3	0,0
Verona	2,6	4,9	14,1	4,5	7,3	1,6
Vicenza	6,7	1,3	1,0	0,3	2,9	1,6
Totale Veneto	18,2	15,0	22,7	14,4	25,9	3,8

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

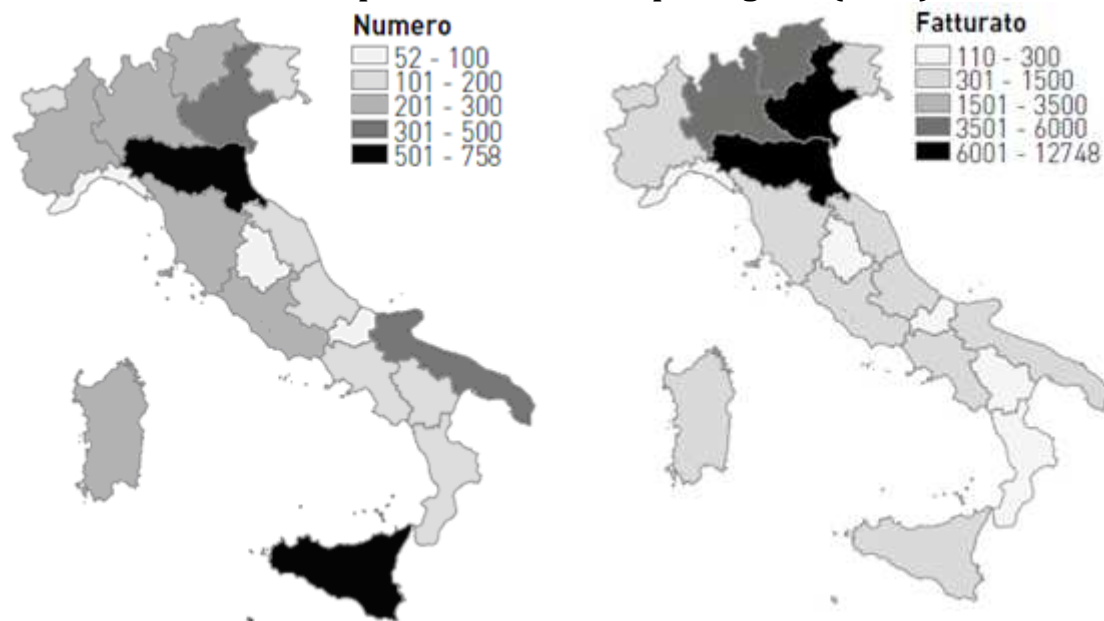
La realtà cooperativa agroalimentare veneta a confronto con quella italiana

Dopo aver analizzato la cooperazione agroalimentare veneta, può risultare interessante inserire tale analisi all'interno del contesto nazionale, costruendo un **benchmarking** dei diversi settori regionali con i rispettivi livelli nazionali.

Alla luce del rapporto 2014 dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola, il Veneto si attesta ad un livello di crescita del fatturato superiore a quello nazionale (+4% nel 2012 e +5,8% nel 2013 secondo la fonte sopracitata³). La regione Veneto continua a contribuire in maniera rilevante al settore cooperativo italiano, costituendo la seconda regione per fatturato (18% del fatturato aggregato nazionale), preceduta solo dall'Emilia Romagna (37%). È interessante inoltre sottolineare come il Veneto dia questo forte contributo alla generazione di ricchezza nazionale, sebbene l'incidenza del numero di cooperative sul totale nazionale sia pari appena al 6%, dietro ad Emilia Romagna, Sicilia e Puglia e alla pari con Lombardia e Piemonte (fig. 8 e tab. 2). Nonostante le imprese cooperative siano distribuite omogeneamente sul territorio infatti, le dimensioni d'impresa del Centro-Sud non possono considerarsi ancora competitive; le adeguate dimensioni infatti rappresentano un fattore nevralgico per garantire migliori performance economiche: nel panorama italiano, sembrano essere proprio le imprese di maggiori dimensioni ad offrire il contributo positivo al ciclo economico, come potremo vedere successivamente nell'analisi per classi di fatturato. Se vorrà imboccare la strada di una più solida crescita e competere su scala globale, la cooperazione agricola in Italia dovrà irrimediabilmente fare i conti con il problema della dimensione delle imprese e con il gap esistente oggi tra Nord e Sud.

³ MIPAAF, 2015, Osservatorio della cooperazione agricola italiana Rapporto 2014. Agra, Roma.

Fig. 8 – Distribuzione di cooperative e fatturato per regione (2012)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop.

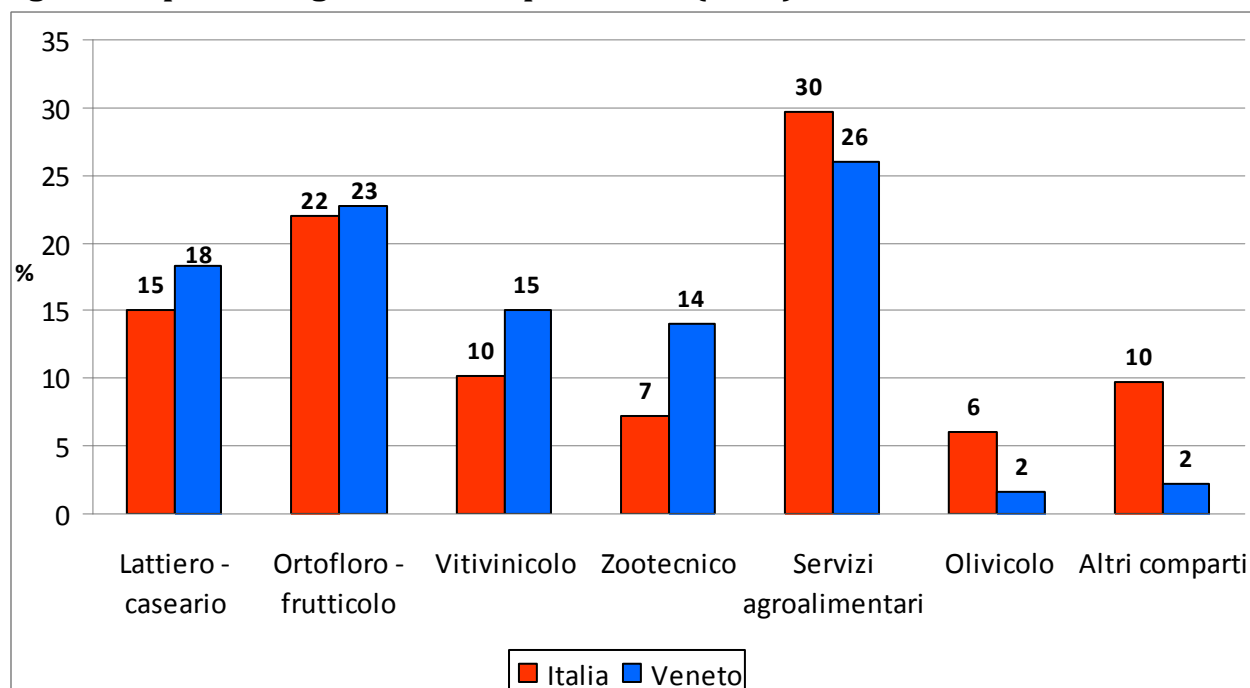
Tab. 2 – Distribuzione regionale di cooperative e fatturato (2012)

Regione	Imprese		Fatturato	
	Numero	% sul totale	mln €	% sul totale
Emilia Romagna	709	14%	12.742,8	37%
Veneto	321	6%	6.327,1	18%
Trentino Alto Adige	213	4%	3.665,2	11%
Lombardia	280	6%	3.531,9	10%
Piemonte	300	6%	997,4	3%
Marche	131	3%	859,8	2%
Sicilia	758	15%	818,7	2%
Friuli Venezia Giulia	187	4%	802,9	2%
Puglia	411	8%	770,3	2%
Toscana	242	5%	685,8	2%
Valle D'Aosta	178	4%	595,9	2%
Abruzzo	144	3%	594,5	2%
Campania	195	4%	543,7	2%
Lazio	258	5%	527,5	2%
Sardegna	248	5%	477,1	1%
Umbria	78	2%	291,7	1%
Campania	162	3%	225,2	1%
Basilicata	103	2%	151,3	0%
Molise	52	1%	145,4	0%
Liguria	72	1%	109,7	0%
ITALIA	5.042	100%	34.869,1	100%

Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop.

La lettura dei dati secondo una **disaggregazione settoriale** consente di identificare i modelli produttivi ed organizzativi specifici del Veneto, mettendoli in relazione con la media nazionale. Osservando la fig. 9, è agevole individuare le parziali differenze tra la regione Veneto e la realtà italiana. I settori zootecnico, vitivinicolo e lattiero-caseario sembrano possedere, in territorio veneto, una quota maggiore di cooperative, a scapito dei servizi agroalimentari.

Fig. 9 – Cooperative agroalimentari per settore (2012)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

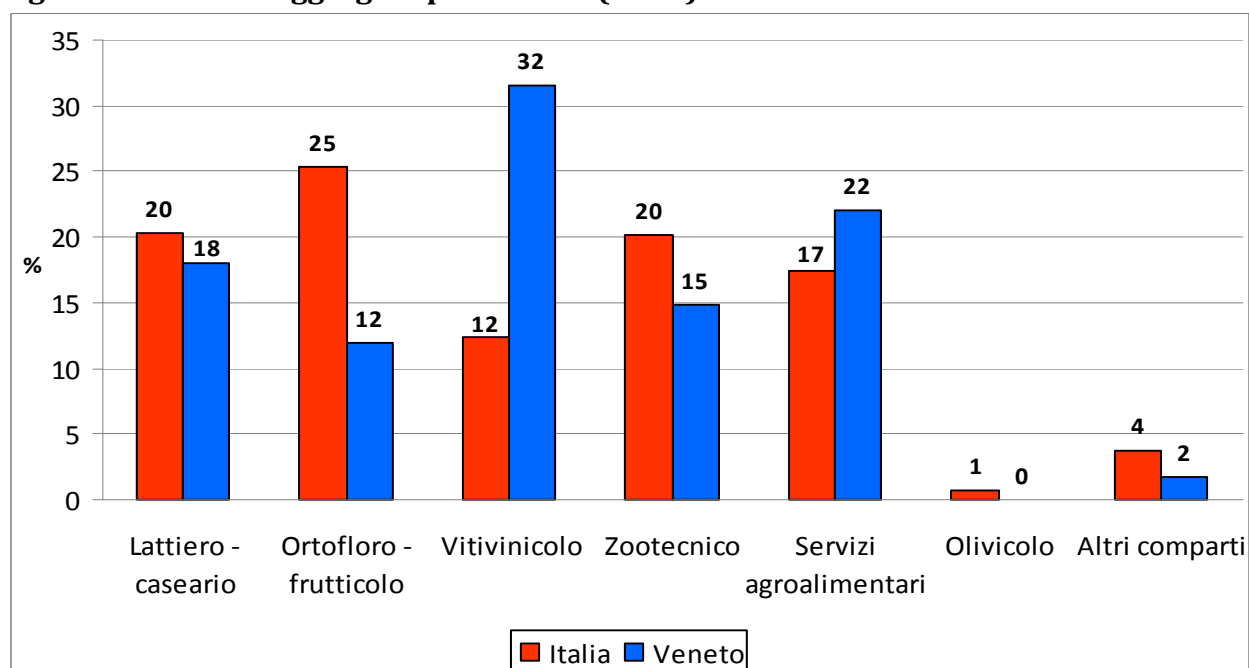
Diversa invece risulta essere la distribuzione per fatturato (fig. 10): nonostante possieda solo il 15% delle cooperative venete infatti, è il vitivinicolo a produrre maggiore ricchezza, seguito dai servizi agro-alimentari e il lattiero-caseario. Se questi due settori sono in linea con i trend nazionali, la produzione vitivinicola rappresenta una vocazione storica dei territori veneti, nonché uno dei settori settore sempre più trainanti nel panorama agroalimentare veneto degli ultimi anni. Al contrario l'ortofrutticolo veneto detiene una quota percentuale del fatturato totale (12%), molto bassa rispetto al contesto nazionale, nel quale invece il settore genera il maggiore volume di fatturato (25% sul totale). Si noti che, a differenza del rapporto dell'Osservatorio italiano, le nostre analisi non tengono conto del fatturato della cooperativa Agricola Tre Valli, la quale gravita nell'orbita del gruppo Veronesi - AIA. Questo è il motivo per cui il fatturato della zootecnia, il più alto nell'analisi originaria dell'Osservatorio, è sorpassato da quello dell'ortofrutticolo nei dati qui riportati.

Prima di analizzare la **composizione della base sociale**, sono necessarie alcune precisazioni metodologiche circa la raccolta dei dati successivamente esaminati. "L'Osservatorio, riferendosi alla base sociale, la identifica come «adesioni» e non parla esplicitamente di «soci». Le adesioni, pari nel 2012 a 816.800 unità, quindi sovrastimano le reali dimensioni della platea dei soci, ma offrono comunque alcune indicazioni di rilievo soprattutto nella lettura dei settori."⁴ Il dato veneto invece fa riferimento solo al numero dei soci conferitori, non agli

⁴ MIPAFF 2015, pag. 16.

acquirenti di beni e servizi e nemmeno a lavoratori o finanziatori. Pertanto è possibile che esista un piccolo margine di errore nel valore assoluto del numero dei soci, anche se appare abbastanza verosimile che il rapporto del settore sul totale sia comunque corretto.

Fig. 10 – Fatturato aggregato per settore (2012)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

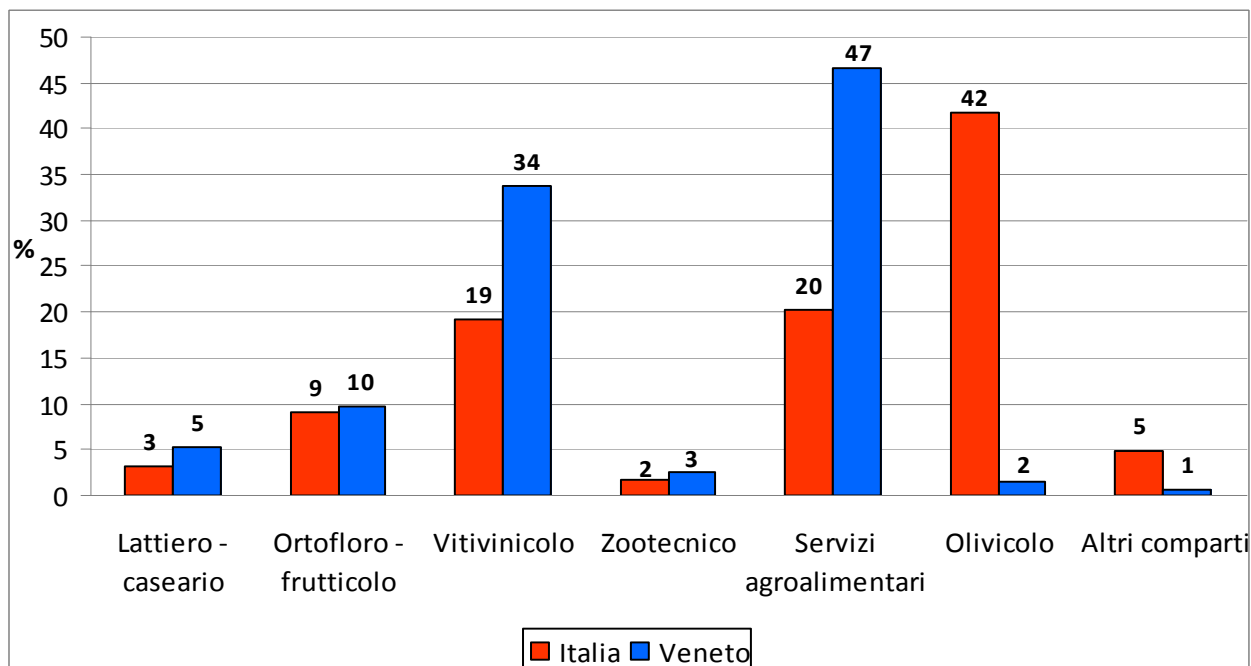
Per quanto riguarda le **adesioni** dunque (fig. 11), i dati veneti riflettono alcuni dei tratti caratteristici della cooperazione agroalimentare sviluppatasi in questa regione. Mentre in Italia, è netta la prevalenza del comparto olivicolo, in Veneto contano il maggior numero di soci i servizi agroalimentari e il vitivinicolo. Questa forte diversità affonda le proprie radici nella storia e nella morfologia del territorio veneto, nel quale non sono particolarmente diffuse le colture olivicole⁵. Si deve tenere conto però del fatto che la numerosità degli associati a questo settore, a livello nazionale, è determinata anche dalla presenza di una struttura produttiva agricola frammentata e per la natura stessa dell'attività svolta, prevalentemente orientate all'erogazione di servizi (vedi anche considerazioni metodologiche al riguardo). La concentrazione di soci nel settore vitivinicolo e dei servizi agroalimentari è invece spiegato rispettivamente dalla particolare struttura del settore (vedi cantine sociali) e dall'attività prevalentemente di servizio svolta nelle cooperative agroalimentari venete. Infine, gli altri comparti (lattiero-caseario, ortofrutticolo, zootecnico e altri) controllano delle quote di associati in linea con i dati nazionali.

La netta differenza nella distribuzione dei soci per settore, si dissolve quasi completamente nell'analisi degli **addetti**⁶ (fig. 12). In questo caso le quote venete sono abbastanza vicine a quelle nazionali: si segnala la maggior concentrazione di addetti nel comparto lattiero-caseario e vitivinicolo nella regione Veneto, bilanciata da una minore quota nell'ortofrutticolo, rispetto alla norma nazionale.

⁵ In Italia l'olivo è tipicamente diffuso nelle zone mediterranee (Centro-Sud e Isole) dove le condizioni climatiche e pedologiche hanno permesso un maggiore ampliamento e potenziamento della coltivazione.

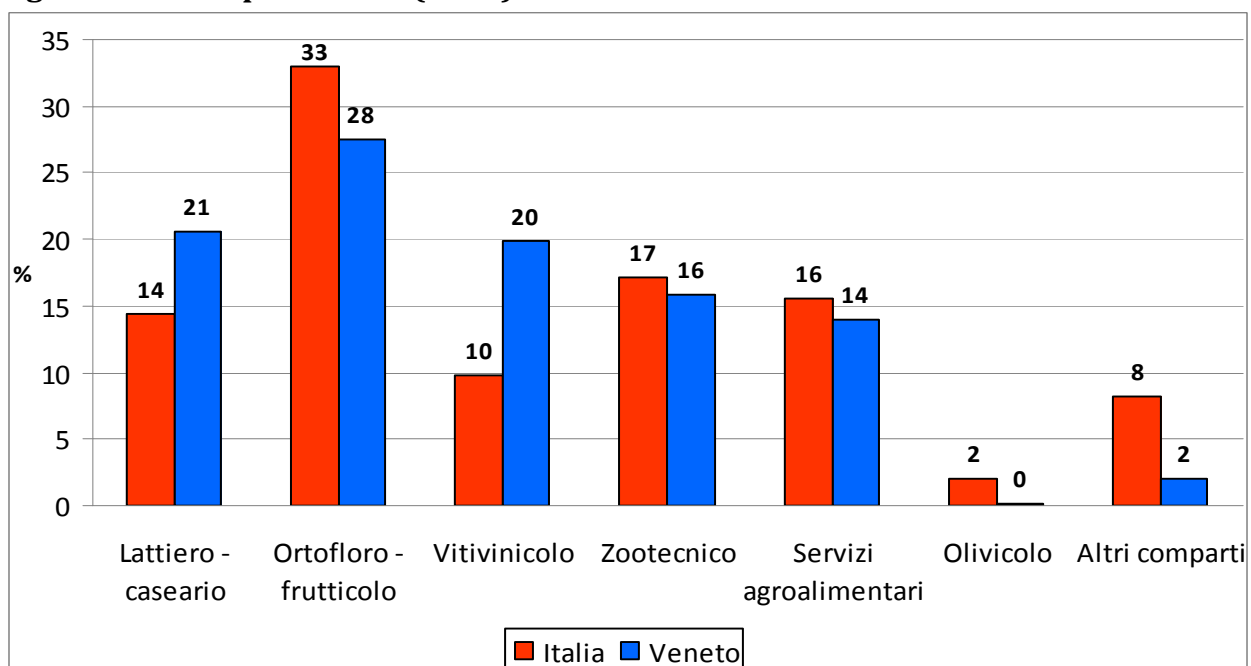
⁶ Non sono stati considerati gli addetti della Coop. Agricola Tre Valli, che con circa 6.250, più della metà del totale complessivo regionale, avrebbe distorto l'analisi e il confronto con il dato nazionale

Fig. 11 – Soci per settore (2012)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

Fig. 12 – Addetti per settore (2012)

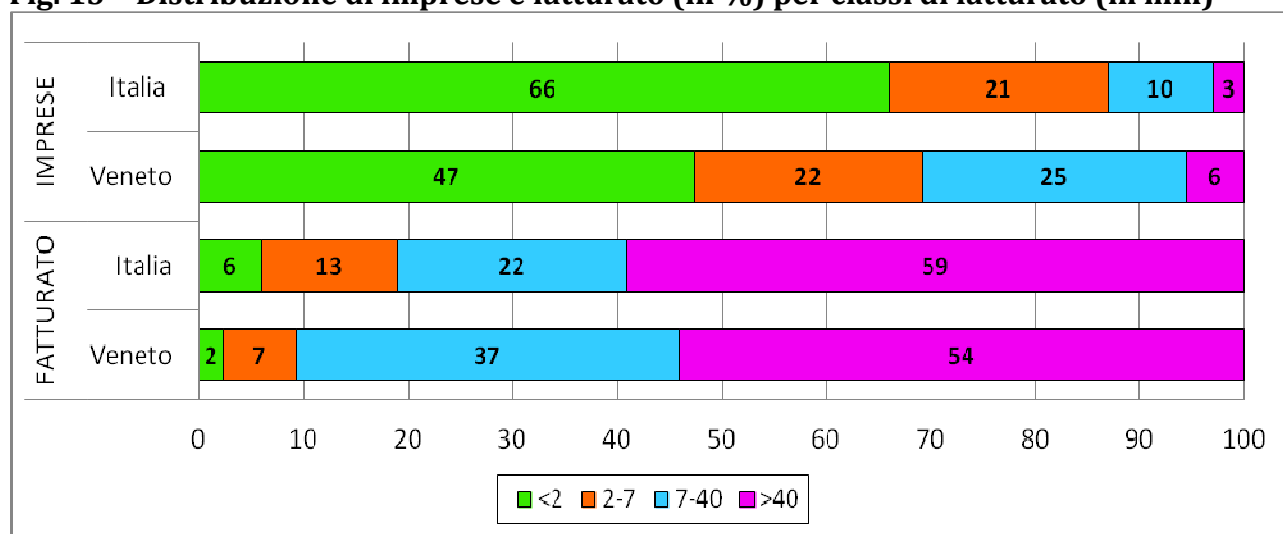


Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

Le caratteristiche del tessuto produttivo agricolo nazionale e regionale, contraddistinto da un elevato numero di aziende agricole di ridotte dimensioni è uno dei motivi, se non il primo, che giustificano la costituzione di forme societarie di tipo cooperativo. Tuttavia, l'annosa criticità delle **dimensioni di impresa** sembra semplicemente trasporsi dal settore agricolo al sistema cooperativo agroalimentare, anch'esso generalmente connotato da un forte grado di frammentazione, il quale provoca un'elevata asimmetria nei volumi prodotti. Seguendo l'**analisi per classi di fatturato** proposta dall'Osservatorio della cooperazione agricola

italiana, le imprese sono state divise in quattro classi. I dati riportati in figura 13 indicano che, anche in Veneto, la classe costituita dalle cooperative con i fatturati più bassi (meno di 2 milioni di euro) si conferma la più numerosa, pur con una quota percentuale notevolmente inferiore a alla distribuzione nazionale (47% contro il 66%). Tuttavia è evidente che nella nostra regione si sia sviluppato, in maniera più consistente rispetto al resto d'Italia, un ampio complesso di imprese cooperative medio-grandi. In particolare nella classe tra i 7 e i 40 milioni di euro di fatturato vi è una quota di imprese più che doppia rispetto alla media nazionale (25% contro 10%). Questa peculiarità del cooperativo veneto si riflette in maniera ancora più evidente se si considera la distribuzione del fatturato, più alta del dato nazionale per la classe appena menzionata (37% contro 22%) mentre le classi di fatturato fino a 7 milioni rappresentano una quota solo del 9% rispetto al 19% del dato italiano.

Fig. 13 - Distribuzione di imprese e fatturato (in %) per classi di fatturato (in mln)

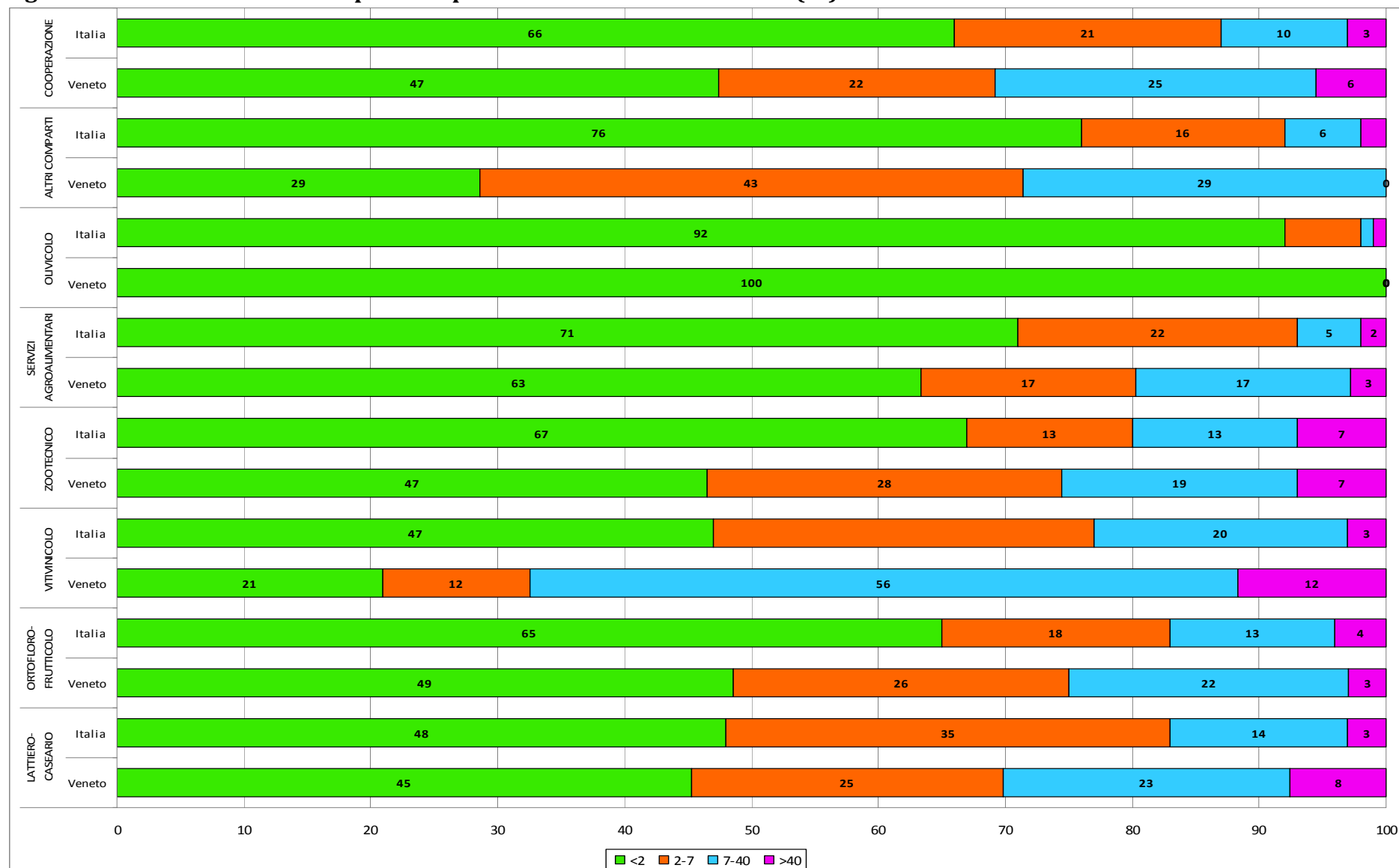


Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

La **polarizzazione** del settore cooperativo è comunque più intensa in alcuni settori sia a livello nazionale che nel contesto regionale. Uno dei settori nel quale la **dicotomia dimensionale** è più evidente in Veneto è quello dei servizi agroalimentari (figg. 14 e 15). Il vitivinicolo, invece, costituisce il settore per il quale spicca la maggiore diversità tra la realtà italiana e quella veneta: mentre nel territorio nazionale prevalgono le cooperative di piccole dimensioni, la regione Veneto ha conosciuto negli ultimi anni una crescita delle dimensioni di impresa portando ad una quota maggioritaria le medio-grandi cooperative. Tale aspetto differenziale tra la realtà regionale e quella nazionale risulta ancora più evidente quando si osserva la distribuzione del fatturato: in Veneto un numero comunque contenuto di piccole cooperative (33%) genera appena il 3% del fatturato del comparto. I motivi che spiegano questo fenomeno sono individuate dal rapporto dell'Osservatorio nazionale nella "specializzazione produttiva, il legame con il territorio, le produzioni a marchio proprio, la rilevanza dell'export"⁷: queste peculiarità, presenti nel settore vitivinicolo nazionale, sembrano essere ancora più intense nel territorio veneto. Negli altri settori infine, la concentrazione del fatturato nell'ultima fascia (fatturati maggiori di 40 milioni) risulta più spiccata sia in Veneto che in Italia. In particolare il comparto zootecnico e i servizi agroalimentari mostrano una visibile concentrazione del fatturato aggregato in un ridotto numero di strutture di maggiori dimensioni.

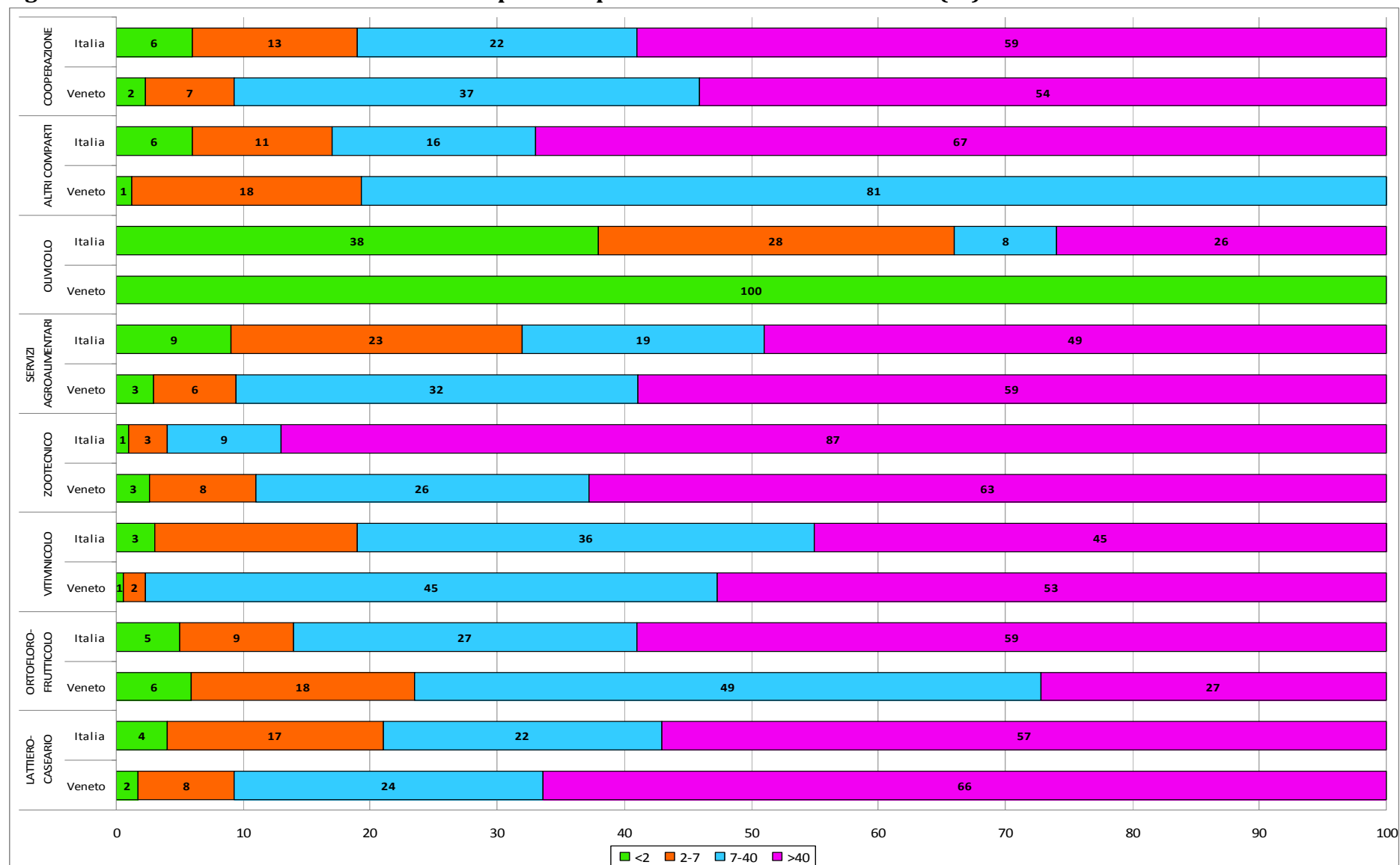
⁷ MIPAFF 2015, pag. 24.

Fig. 14 - Distribuzione delle cooperative per classi di fatturato e settore (%)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.

Fig. 15 - Distribuzione del fatturato delle cooperative per classi di fatturato e settore (%)



Fonte: elaborazioni Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana su dati Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Unicoop; Veneto Agricoltura su dati centrali cooperative.